lettera aperta

Domenica 26 dicembre 2021 - Natale del Signore e Santa Famiglia anno L n. 2624

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

IL NATALE CI FA UOMINI

È un piccolo travaglio scrivere gli auguri di Natale. Le frasi tradizionali sono cosparse di zucchero e luoghi comuni. La fede cristiana guarda più in alto: la consolazione vera nasce dalla visita di Dio



Purtroppo, anche questo Natale sarà vissuto in emergenza. In effetti si respira un po' di tensione. Per esempio: questa mattina (lunedì 20 dicembre) due pensionati, in un istante, sono arrivati ad insultarsi pesantemente appena fuori da una banca di Mestre. Il dissapore è nato perché uno non avrebbe rispettato la precedenza dell'altro. Ricordiamo allora i principi del Vangelo. In ogni persona c'è pur sempre una realtà animale, che svolge la sua parte. Nessuno nasce già compiuto. Chi incontra la rabbia diventa ostile, secondo il celebre "homo homini lupus" (T. Hobbes). Se però il Re della Pace viene a visitarci, e vediamo la sua presenza sulla nostra strada, la sua compagnia ci umanizza. Il Natale celebra Gesù che cammina accanto a noi, assume le nostre fragilità. La sua voce ci rende persone autentiche, anzi, Figli del Padre. Non è un principio solo teologico. È un annuncio vero che rasserena, così come è stato per i due di Emmaus. Con Lui si vince la crisi, l'animale che portiamo dentro si ammansisce, camminiamo in letizia. Questo è dunque l'augurio, pur umile, che la nascita di Cristo ci renda del tutto umani. *don Gianni*

Messa della Notte di Natale alle ore 24:00

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano



Le Messe di Natale e Capodanno
È bene ripeterlo: sabato 25 dicembre, Natale, le Messe avranno il consueto orario festivo: 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30. Già venerdì 24 alle 18:30 ci sarà la celebrazione nella vigilia del Natale. La Messa della notte sarà come in passato proprio alle 24:00. Nessuna liturgia di accoglienza, per non stare troppo in chiesa. Il 26 dicembre, memoria di Santo Stefano, è in realtà una domenica. Celebreremo la Sacra Famiglia. Anche in questo caso le Messe avranno il consueto orario festivo perché sarebbero di per sé "di precetto". L'ultimo dell'anno, venerdì 31 dicembre, invito chi può alla solenne celebrazione di ringraziamento delle 18:30. Il primo dell'anno è sabato e solennità della Santa Madre di Dio. Attenzione: il giorno seguente, 2 gennaio, è domenica e siamo invitati di nuovo alle celebrazioni. Alle Messe di Capodanno per consuetudine, c'è la frequenza a quella delle 8:30 da parte degli "irriducibili" (bravi!) e a quella delle 10:45. Per non accumulare Messa su Messa pensiamo dunque che il 1° gennaio si possano saltare le celebrazioni delle 9:30 e delle 12:00. Resta ferma, invece la solenne celebrazione della sera, alle 18:30, con l'invocazione del *Veni Creator* sul nuovo anno. *d.G.*

Dal Gruppo San Camillo per il Natale 2021
Le volontarie del Gruppo San Camillo, durante il tempo di Natale con la visita agli anziani ed ammalati della nostra comunità parrocchiale, consegnano i biglietti di auguri dei nostri sacerdoti ed i biglietti preparati da un gruppo di ragazzi di seconda media che frequentano il catechismo. Il momento della consegna dei biglietti è atteso con piacere dai nostri anziani, è per loro importante poiché li fa sentire ancora parte della comunità, soprattutto il ricordo dei nostri giovani amici, che da qualche anno a questa parte, invitati anche dalle catechiste non mancano di farsi vicini ai nostri anziani. La pandemia ci obbliga tutti alla massima prudenza e a maggior ragione per le persone più fragili. Pertanto, il gesto dei nostri ragazzi è maggiormente apprezzato da coloro che in questo momento sono costretti a limitare le occasioni di relazione sociale. Per i nostri sacerdoti e per le/i ragazze/i le espressioni più belle di affetto e ringraziamento che ogni volta le volontarie raccolgono dalle persone che visitano.

GRUPPO MISSIONI
diritti al centro

Il Gruppo Missioni della parrocchia ha compiuto in questo periodo un passo importante. Si è infatti costituito come ente filantropico. Da che ne sappiamo è il primo che nasce a Mestre e Venezia. Ottiene così un riconoscimento valido anche agli occhi della legge italiana, come ente del terzo settore. È un modo con cui le persone che oramai da decenni lavorano per i più fragili in terra di missione cercano di dare ulteriore stabilità alla propria iniziativa.

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO – MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564



Dal punto di vista concreto non cambia nulla né per quanto riguarda l'impegno, né per quanto riguarda la fede, né per quanto riguarda le attività svolte dal gruppo. Non cambia nulla neppure dal punto di vista del legame con la comunità parrocchiale: questo passo garantisce tuttavia una maggiore stabilità dal punto di vista anche laico e fa comprendere che le iniziative possono essere condotte con energia anche senza la presenza costante del parroco.

PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo

● **Ultime indicazioni sui campi**
Man mano che passano i giorni, diventa sempre più chiaro l'impegno ad essere prudenti durante i campi invernali. Da parte sua la parrocchia si organizza in questo modo: per salire con l'autobus in montagna è necessario avere il Green pass di base. Prima di partire i gruppi che salgono a Gosaldo faranno il tampone per garantire le famiglie. Chi parte dopo il 25 - 26 dicembre potrebbe aver incontrato e abbracciato fin troppe persone. Sarà dunque prezioso ripetere il tampone anche a tre giorni di distanza. Sarà fatto in montagna: questo per il bene dei ragazzi che partecipano alle nostre iniziative, per responsabilità verso le famiglie, ma anche verso l'intera comunità del nostro territorio.

● **Coppie fidanzati buon segno**
Continua ad aumentare il numero di coloro che partecipano al corso fidanzati. Al momento le coppie potrebbero essere 15. Sarebbe un numero particolarmente significativo, superiore di certo agli ultimi quattro anni. Il corso fidanzati era previsto per l'inizio di gennaio. Desideriamo però fare gli incontri in presenza e dare, se sarà possibile, l'occasione di stare senza mascherina con spazi molto ampi. Per questo abbiamo pensato di ritardare l'inizio del corso quantomeno a fine febbraio sperando che possa, in qualche modo, ridursi l'emergenza sanitaria attuale. Se ci fossero nel frattempo altre coppie interessate a questa iniziativa ne approfittino.

● **Lavori sulla facciata della canonica**
La scorsa settimana, improvvisamente, è caduto un piccolo tratto di intonaco della canonica sul marciapiede verso la strada. Abbiamo subito avvisato la polizia municipale e abbiamo chiesto l'intervento di alcuni esperti. Facendo la pratica d'urgenza, già in questi giorni inizieranno alcuni lavori per consolidare le facciate della canonica. È previsto che l'opera si svolga rapidamente, sempre che il tempo atmosferico lo consenta. Se vi saranno altre indicazioni cercheremo di riferirle quanto prima. Questo sia detto perché se vedrete le impalcature, saprete di che cosa si sta parlando. Cercheremo poi di riferire anche la spesa che evidentemente non sarà del tutto leggera.

● **La generosità per i fragili**
La San Vincenzo parrocchiale ha raccolto durante l'Avvento le offerte per le famiglie più fragili della nostra comunità. Molte sono state le buste distribuite. Alcune le abbiamo raccolte in segreteria, di persona o nelle offerte domenicali. Sono giunte però anche offerte fatte con bonifico detraibile dal punto di vista fiscale. Complessivamente, fin qui, sono stati raccolti euro 1.900 circa che saranno totalmente impiegati dalla San Vincenzo per le situazioni di particolare fragilità nel nostro territorio. Ringraziamo tantissimo i parrocchiani per questo sostegno così generoso.

● **La S. Messa per chi fa servizio**
Lunedì 20 dicembre alle 18:30 è stata celebrata la Messa invitando chi fa un servizio in questa comunità parrocchiale. La preghiera è stata rivolta al Signore perché accompagni con la sua benedizione chiunque fra noi cammina verso Cristo. Dopo la Messa, a debita distanza, nella sala del piano terra del patronato, tenuta aperta, è stato fatto un veloce brindisi e c'è stata l'occasione per gli auguri fraterni. È un modo col quale la comunità intera ringrazia chi si mette a disposizione per il bene comune.

● **Autofinanziamento da don Mario**
Don Mario ringrazia molto per l'autofinanziamento che è stato sostenuto dai nostri parrocchiani. Complessivamente, per la vendita dei libri, sono stati raccolti 1.400 euro. Saranno devoluti per un'opera di bene. Sono state regalate anche le stampe originali e, se ho ben capito, in Internet continuerà la distribuzione. Ringraziamo molto il clan degli scout che ha partecipato a questa iniziativa.



● **Chi aggiusta il Re?**
Chiediamo un aiuto: la sera del concerto di Natale, sabato 18 dicembre, entrando in campanile per prendere un tabellone, è caduta a terra una statua dei Re Magi. È una delle 3 che andrebbe posta sul presepio all'Epifania. Si è rotta in 3 parti. Andrebbe restaurata con perizia. C'è qualcuno fra noi che potrebbe metterla a posto? È in gesso. Bisogna incollare le parti e ricostruire due piccoli punti tinteggiando qualche piccolo tratto della superficie. Se ci fosse un volontario basta un cenno.

● **Le scatole omaggio di Natale**
Sono state raccolte davvero molte scatole omaggio per il Natale. Sono doni indirizzati ai bambini, ai ragazzi maschi e femmine, a uomini e donne. La nostra bottega solidale è stata allestita al meglio per garantire la possibilità di distribuire questi omaggi a chiunque ne avesse bisogno. Chi legge queste righe sappia che è possibile recarsi nello spazio adiacente alla canonica e ricevere il dono tra le 10:00 del mattino e le 12:00 e, nel pomeriggio, dalle 16:00 alle 18:00. Ringrazio i bambini, i ragazzi e le famiglie che hanno concorso a questa iniziativa. Grazie anche a Vallì che ha organizzato e ai giovani che ci sono resi disponibili per la distribuzione.

● **Natale per i chierichetti**
Anche per questo Natale i nostri chierichetti hanno ricevuto un regalino per l'impegno che li vede al servizio dell'Altare durante tutto l'anno. Grazie alla collaborazione con Sergio ed Eliana Busolin, titolari



dell'omonima Impresa Funebre, abbiamo regalato a tutti un panettoncino con una lanterna che vuole significare la continua ricerca della luce di Gesù. Il nostro grazie di cuore a Eliana e Sergio, che dimostrano da anni, e con costanza, grande attenzione nei confronti dei nostri ragazzi e ci permettono questi "dolci" inserti nella quotidianità del loro servizio.
Gli animatori del Gruppo Chierichetti

IL GERMOGLIO
Babbo Natale al Centro Infanzia

Nonostante il periodo impegnativo che stiamo passando, in modo particolare noi della scuola paritaria e non, siamo riuscite a mantenere tutte le nostre tradizioni. La più importante è come sempre l'arrivo di Babbo Natale. Il nostro Babbo Natale, puntuale come ogni anno, è venuto a salutare i bambini del Germoglio e a portare loro dei piccoli doni. Inutile dire quanta gioia e felicità abbia portato questa bellissima figura nelle nostre sezioni. Auguriamo a tutta la comunità un Buon Natale e un sereno 2022. Ricordiamo che dal 4 gennaio 2022 apriamo le iscrizioni per il nuovo anno scolastico, e per qualsiasi informazioni siamo reperibili al n. 041/616730 dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle 16:00. Per richiedere il modulo di iscrizione va inviata una mail a *centroinfanziailgermoglio@gmail.com* specificando la data di nascita del bimbo/a.



UN SANTO ALLA SETTIMANA
Santa Caterina Labouré

Caterina nasce da una famiglia di contadini in Borgogna, ottava di dieci figli; è abituata fin da piccola a farsi carico dei lavori domestici e della conduzione della fattoria, della stalla, dell'orto. Deve insomma crescere in fretta, si affida alla Madonna anche perché la madre muore quando lei ha solo 9 anni, e già a questa età ha un'incredibile capacità di sopportare la fatica. Nasce nel 1806, poco dopo la Rivoluzione, le chiese sono vuote e senza eucarestia, ma Caterina trova il tempo ed il piacere di inginocchiarsi e pregare davanti alla statua della Vergine, maturando la sua vocazione religiosa. Vorrebbe seguire la sorella maggiore (già novizia nelle Figlie della Carità di S. Vincenzo De' Paoli), ma per rispetto al padre aspetta ancora alcuni anni, entrando nello stesso istituto quando compie 24 anni. Il fatto centrale della vita di questa santa sono le 5 apparizioni della Madonna che le affida la "Medaglia miracolosa" da diffondere nel mondo intero . Nel 1830 avvengono le due principali apparizioni: avvertita nella notte del 19 luglio dal suo angelo custode Caterina si reca in cappella dove vede la S. Vergine seduta a lato dell'altare e le si prostra davanti appoggiando le mani sulle sue ginocchia: è "il momento più dolce della mia vita" dirà poi. In quel colloquio Caterina riceve la missione di far coniare la celebre medaglia che sarà poi definita miracolosa per le tante guarigioni avvenute. La Madonna stessa, in una seconda apparizione del 27 novembre, le fa vedere il modello, così come lo vediamo riprodotto nella medaglia, con la sua immagine e la giaculatoria: "O Maria, concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a voi!". La povera suora ne parla inutilmente col confessore, che la ritiene una sciocca visionaria. Solo due anni dopo l'arcivescovo di Parigi, venuto a conoscenza del fatto, ne fa coniare 1500 esemplari. Scoppia nel frattempo un'epidemia di colera, viene distribuita la medaglia che si rivela un aiuto contro la malattia. In due anni



ne vengono distribuite due milioni di copie, è un trionfo di popolo. La Madonna aveva infatti anche promesso: “tutte le persone che porteranno la medaglia riceveranno grandi grazie”. Nel 1831, dopo il noviziato in Rue du Bac, Caterina viene inviata poco distante a fare l’aiuto-cuoca in un ospizio di anziani, vi resterà per tutto il resto della sua vita, nel nascondimento, svolgendo tutte le mansioni più umili. Vive nel silenzio e nella pace interiore, nessuno, tranne i superiori, saprà dei favori celesti a lei concessi. Muore a 70 anni, nel 1876, il 31 dicembre, giorno della sua festa liturgica. Il corpo incorrotto è custodito nella cappella di Rue du Bac, a Parigi. *N.F.*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Per qualche numero sospendo la rubrica su Venezia nascosta per pubblicare - con il consenso dell’interessata - una testimonianza che mi ha impressionato. Conosco A. e la sua famiglia, carissime persone, da parecchi anni. Quando ho saputo che A. era stata colpita dal Covid-19, che tuttora preoccupa il mondo, le ho chiesto di inviarmi la cronaca della sua triste vicenda. Certamente farà riflettere tutti, soprattutto i negazionisti. Ecco il suo racconto. Giovedì 5 novembre 2020. Sto tornando dall’ufficio a casa. Non mi sento tanto bene: ossa pestate, brividi di freddo. Arrivo a casa e mi misuro la febbre. Il termometro segna 37.2. Venerdì 6 novembre. Mi sveglio alla solita ora e mi misuro la temperatura; mi sento come la sera precedente: il termometro segna sempre 37.2. Chiamo l’ufficio ed avviso che prendo una giornata di riposo. Spiego che probabilmente ho preso un colpo di freddo. Sabato e domenica. La febbre non scende malgrado prenda la tachipirina ogni quattro ore; neanche mio marito e mio figlio stanno bene. Lunedì 9 novembre, mio marito chiama il medico di famiglia. Ci manda tutti al centro tamponi “Drive in” di Treviso nella tarda mattinata per fare il tampone rapido. C’è una coda interminabile: ci vorranno più di due ore per poter fare il tampone. Signore, cosa sta succedendo? Alle ore 16, appena ritornati a casa, ci chiama il Centro e ci dicono che siamo tutti Covid positivi; ci dicono di ritornare per eseguire il tampone molecolare. Avverto l’ufficio. In tarda serata il Centro ci conferma la positività. Martedì 10 novembre. Mio marito chiama il medico di base per fare il punto della situazione: consiglia a mio marito di aspettare. Ho sempre febbre e continuo a prendere la tachipirina ma la temperatura non scende. Mi chiama la mia amica (collega) preoccupata e mi dice di non aspettare e di andare all’ospedale. Sto male e comincio a far fatica a respirare. Mio figlio, vedendo l’aggravarsi della situazione dice a mio marito di chiamare l’ambulanza. Ore 18:00. Arriva l’ambulanza, mi stanno portando al Ca’ Foncello di Treviso. (Non rivedrò la mia famiglia fino al 15 dicembre). Sono nella zona rossa, mi stanno facendo gli esami. Ore 20:30. Av-

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all’attualità

di Plinio Borghi

Una forte esplosione di vita si percepisce quest’anno col Natale, per le circostanze che concorrono a determinarla, oltre all’evento in sé che basta e avanza per trasmetterla. Ogni nascita fa luogo a questa sensazione, perché è garanzia di continuità, di ripresa, di evoluzione. Figurarsi quella del Salvatore che, non è mai eccessivo ripeterlo, non stiamo ricordando ma vivendo. A rinforzo di tale clima, ci troviamo a ridosso anche la festa della Santa Famiglia, che senz’altro rende più tangibile il contesto nel quale Dio ha voluto collocare il progetto di salvezza dell’umanità: quale miglior riferimento può avere la nascita del Figlio se non quello di una Madre che ha dimostrato tutta la sua disponibilità e di un padre affidabile come Giuseppe? Senza contare che l’immagine che se ne ricava, come abbiamo più volte considerato, non è quella di una super famiglia, bensì quella di un normalissimo nucleo riscontrabile in qualsiasi tempo, anche moderno. Basta vedere il vangelo di oggi, che riporta l’episodio del ritrovamento di Gesù al tempio, dove stava discettando con i dottori: ordinaria apprensione e conseguente rimprovero trovano ferma risposta rivendicativa da parte del giovane quasi adolescente, come sarebbe successo a tutti, però non in modo dirompente. Qui il figlio torna a casa con i genitori e riprende a vivere a loro sottomesso, mentre la madre, con la sensibilità che ogni madre possiede, serba queste cose nel suo cuore, come rileva e non per la prima volta l’evangelista. Sono messaggi che ogni volta queste feste lanciano per spronarci a non complicarci la vita, da un lato, e dall’altro a non lasciare nemmeno che le cose ci scivolino sulle spalle. Un altro contributo al fenomeno vitale stavolta ci è offerto anche dagli alti e bassi della pandemia: privi di ogni altra divagazione e scottati dalle restrizioni passate, abbiamo scoperto che passare l’evento rispolverando la sua vera e originale valenza diventa un bel dono che in passato o avevamo relegato in fondo alla graduatoria o affrontavamo con eccessiva ritualità. Oggi stiamo riscoprendo sia la bellezza di poter partecipare alla liturgia, sia quella di apprezzare lo stare in famiglia, ormai unica risorsa di “evasione” apprezzabile. Il Natale che diventa “bene rifugio” sotto ogni aspetto. Stona che in questa esplosione di vita il pubblico dibattito sia preso da problemi come il suicidio assistito, ma tant’è. Speriamo che porti il consiglio giusto UN BUON, SANTO E FELICE NATALE!

verto casa che sono sotto ossigeno e sembra che abbia la polmonite. Mi guardo attorno, c'è tantissima gente. Ore 23:00. Mi portano in pneumologia e mi mettono sotto flebo. Mercoledì 11 novembre ore 6:00. Avverto casa che sono sotto flebo di cortisone e antibiotico. Non respiro bene: sento un forte bruciore ogni volta che prendo un respiro profondo. Giovedì 12 novembre ore 7:00. Ho trascorso una notte da paura, ma mi sembra di star meglio. Mi manca il respiro, mi ci è voluta tutta la mia buona volontà. Verso le 3:00 - avevo di nuovo febbre - mi hanno dato una coperta e un blando sedativo per rilassarmi. Ho trovato sollievo solo su una comoda sedia: il letto non aiuta molto. Mi hanno messo la maschera, non sono uno spettacolo. Avverto mio marito che stanno cercando di salvarmi; gli raccomando di aver fede e gli assicuro che io non mollo. Ore 7:00. Sembra che la febbre sia scesa. Sabato 14 novembre ore 4:00, avverto mio marito che ho dormito abbastanza bene. Domenica 15 novembre ore 18:00, trascorso una giornata infernale…Mio marito mi invia messaggi ma io non ho la forza di rispondere. Tutto si fa buio… Al risveglio mi diranno che sono rimasta in coma farmacologico fino al giorno 23 novembre (9 giorni!). Posso solo immaginare l'ansia provata dai miei. *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

Ci stai?

Carissima, carissimo, tu che desideri una vita autentica, tu che sei assetato di bellezza e di giustizia, tu che non ti accontenti, tu che accompagni con stupore e trepidazione la crescita dei figli e dei nipoti, tu che conosci il buio della solitudine e del dolore, l'inquietudine del dubbio e la fragilità della debolezza, tu che ringrazi per il dono dell'amicizia, tu che sei giovane e cerchi fiducia e amore, tu che custodisci storie e tradizioni antiche, tu che non hai smesso di sperare e anche tu, a cui il presente sembra aver rubato la speranza, tu che hai incontrato il Signore della vita o che ancora sei in ricerca o nel dubbio… desideriamo incontrarti! Ci incamminiamo seguendo il passo di Gesù, il Pellegrino che confessiamo davanti al mondo come il Figlio di Dio e il nostro Signore; Egli si fa compagno di viaggio, presenza discreta ma fedele e sincera, capace di quel silenzio accogliente che sostiene senza giudicare. "Ascolta!" è l'imperativo biblico da imparare: ascolto della Parola di Dio e dei segni dei tempi, del grido della terra e di quello dei poveri, ascolto del cuore di ogni donna e di ogni uomo a qualsiasi generazione appartengano. C'è un tesoro nascosto in ogni persona, da contemplare nella sua bellezza e custodire nella sua fragilità. (Liberamente tratto da *"Lettera alle donne e agli uomini di buona volontà"*, del Consiglio della CEI per l'apertura del cammino sinodale - 29 settembre 2021). *Franca Degan*



CALENDARIO

della settimana

VENERDÌ 24 DICEMBRE
Durante il giorno i sacerdoti sono disponibili per la riconciliazione
18:30 Santa Messa Vespertina nella vigilia del Natale
24:00 Solenne Messa della Notte di Natale

SABATO 25 - NATALE DEL SIGNORE
Messe con orario festivo: 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30

DOMENICA 26 DICEMBRE - Santa Famiglia
I domenica dopo Natale

Messe con orario festivo normale
Parte il campo dell'alta Squadriglia: don Vincenzo celebra con questi ragazzi

LUNEDÌ 27 DICEMBRE
San Giovanni Evangelista
08:00 Campi Gosaldo 27-30 dicembre
Campo giovani
Partono i campi dei clan e noviziato

MARTEDÌ 28 DICEMBRE
Santi innocenti martiri
18:30 Santa Messa

MERCOLEDI 29 DICEMBRE
18:30 Santa Messa

GIOVEDÌ 30 DICEMBRE
Mattina presto: pulizie della chiesa
Rientro dai campi
18:30 Santa Messa

VENERDÌ 31 DICEMBRE
18:30 Santa Messa di ringraziamento per il 2021
Deo gratias

SABATO 1 GENNAIO 2022
Maria Santissima, Madre di Dio
Sante Messe: 8:30; 10:45; 18;30 con inno del Veni Creator

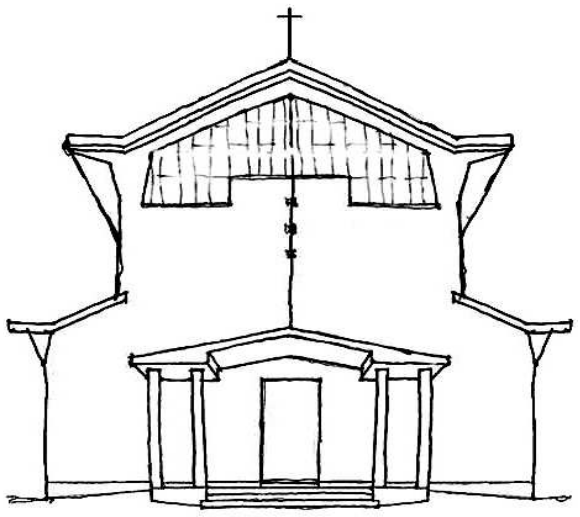
DOMENICA 2 GENNAIO
II domenica dopo Natale
Messe con consueto orario festivo: 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30

LUNEDÌ 3 GENNAIO
08:00 Campo chierichetti a Gosaldo



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ



Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it

Domenica 26 dicembre 2021 - Natale del Signore e Santa Famiglia
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Natale da adulti:
Cercatori di Fede e di Speranza

1. Il Verbo (il logos, il senso della Vita) si fece carne… (Vangelo del Giorno di Natale Gv, 1,1-18). Fin dall'antichità gli uomini sono stati turbati dal buio che aumentava nelle giornate d'inverno. Temevano che prima o poi il sole non sarebbe più sorto e che tutta la vita sarebbe stata avvolta dalle tenebre. Pian piano, però, proprio nel cuore dell'inverno, il sole cominciava a vincere la sua battaglia, diradando sempre più l'oscurità della notte. A volte abbiamo l'impressione che anche la nostra vita somigli ad un lungo inverno. In questi mesi, dopo la comparsa di varianti del virus e il ripetersi di situazioni di ingiustizia sociale a tutti i livelli, anche noi siamo presi dallo scoraggiamento. E la vita ci sembra un lento procedere verso un inesorabile declino. E le vicende della storia, la debolezza delle istituzioni, gli inganni della finanza, non fanno altro che consolidare l'impressione di vivere in una lunga notte dell'umanità. È dentro questa notte dell'umanità che risuona l'annuncio di una parola che squarcia le tenebre: *la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta*. La processione dei bambini questa notte con le lampade accese è il segno di un futuro di luce.
2. La Parola si fa carne. La parola è lo strumento privilegiato della comunicazione. Il modo in cui parliamo dice il modo in cui amiamo: le parole possono essere vere o false, ambigue o chiare, distorte o autentiche, proprio come le nostre relazioni. Dio ricomincia proprio dalla Parola… Se all'inizio della creazione, la Parola donava vita, adesso la Parola *si fa* vita, prende un volto. La parola diventa Qualcuno. La relazione diventa personale. Dio non è energia, invenzione o bisogno di protezione idealizzato… Dio ha un volto, scomodo ma affascinante, quello di Gesù di Nazareth.
3. Ritrovare il senso. il Prologo di Giovanni inizia con l'espressione *in principio.* Un'espressione che non indica solo un inizio, ma anche la causa, o meglio *il principio che mette ordine*, la ragione della vita, il motivo, il *perché* dell'esistenza. A volte infatti ci sembra proprio di aver perso questa ragione della vita, questo senso, questo motivo più profondo delle cose. In Cristo ciascuno ha la possibilità di ricominciare, di ritrovare il senso, ovunque tu sia oggi nel cammino della tua vita. Le tenebre ritornano di tanto in tanto nella vita. Ma le tenebre non sono mai l'ultima parola. Ogni Natale ce lo ricorda puntualmente, sapremo aderire a questa proposta da adulti?
Buon Natale. *don Fabiano Longoni*



Duccio di Buoninsegna, Madonna Ruccellai 1285 - Firenze - Maria madre di Dio indica il Figlio come Via per la salvezza

RACCOLTA FONDI PER COMPLETARE IL RESTAURO DEL PATRONATO

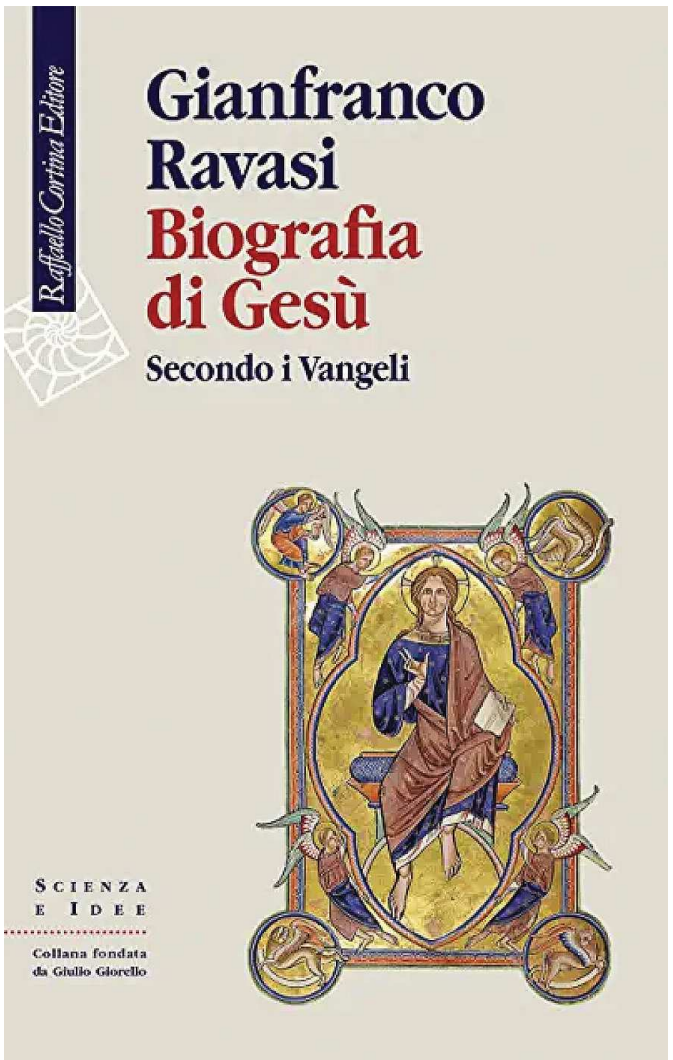
Ringraziamo coloro che in questi giorni dopo l'inaugurazione delle nuove sale ci hanno fatto giungere il loro contributo, completeremo così il nostro grafico e potremmo dedicarlo agli ultimi restauri della sala grande del patronato, rendendola più efficiente per le prossime Feste e per la Sagra parrocchiale, oltre che per incontri culturali e occasioni di dialogo sui diversi ambiti politici, economici e sociali che riguardano il territorio. Iban della parrocchia: **IT62Y0503402000000000014133** Altre offerte potranno essere consegnate personalmente al parroco in occasione delle celebrazioni.



Libro da consigliare

Pubblichiamo l'intervista di Nicola Marenzi a Gianfranco Ravasi sul suo ultimo libro "Biografia di Gesù".

"Ha mai provato a immaginare cosa succederebbe se Gesù Cristo tornasse sulla terra?". Il cardinale Gianfranco Ravasi me lo domanda a un certo punto della conversazione sul suo ultimo libro, "Biografia di Gesù. Secondo i Vangeli" (Raffaello Cortina Editore). Rispondo che no, non me lo sono mai chiesto, ma sono curioso di sapere come lui si immagina la scena. "Credo che oggi non susciterebbe nessuno scandalo: al massimo, finirebbe con i carabinieri in piazza che gli chiedono i documenti". Con l'inesauribile conoscenza della letteratura sul Vangelo che possiede, il libro di Ravasi su Gesù mostra al lettore le gemme che ci sono nel testo e racconta come da secoli non solo la Chiesa e i cristiani ma anche gli atei non abbiano potuto prescindere dal confronto con la figura di Cristo testimoniata dagli evangelisti: Sartre, Brecht, Godard, Flaiano, Pasolini, Borges e tanti altri nomi su cui Ravasi riflette per mostrare le infinite diramazioni della presenza di Cristo nella cultura occidentale, che oggi sembra a un punto fermo. "Sa qual è una delle cose più difficili che mi capita di affrontare? Trovare delle grandi figure con le quali confrontarsi, sia di credenti sia di atei. È rara la fiamma della fede, ma è rara anche quella del rifiuto della fede. Credere, non credere: sono domande che il nostro tempo neanche si pone, tutto sbiadisce nell'indifferenza, la malattia sociale della nostra era". **Eminenza, e se anche Cristo fosse superato?** Superato da cosa? **Dalla nostra civiltà, che non è più umanistica.** E chi le assicura che questo sia sufficiente per rendere Cristo obsoleto? **È un'ipotesi che le sottopongo.** La figura di Cristo è stata decisiva nel formare un modo di essere uomini, un'antropologia che potremmo chiamare umanistica. Non c'è dubbio che le cose oggi siano cambiate enormemente, al punto che molti studiosi definiscono questo passaggio con i concetti di post-umanesimo e, ancora più radicalmente, trans-umanesimo. L'intelligenza artificiale, le applicazioni della neuroscienza, la genetica che opera sul DNA flessibile, più l'enorme trasformazione digitale: sono tutte discipline e rotture che hanno stravolto la concezione tradizionale dell'uomo, affermando un nuovo modello antropologico. Questo significa che Cristo è diventato superfluo? Io credo di no. **Perché no?** Perché le persone sono ancora capaci di innamorarsi veramente. **Cioè?** Io posso essere anche un professore di Harvard iperspecializzato in dermatologia, ma se una donna mi folgora e mi innamoro perdutamente di lei non guarderò la sua pelle come un reticolo di strutture cellulari. L'amore mi farà sentire tutt'uno con lei e nulla mi sarà più indispensabile della sua presenza. E quando lei sarà lontana da me non vedrò l'ora di rivederla per riprovare ancora e ancora quella sensazione. E se lei non dovesse esserci più, mi sentirò svanire nell'insignificanza. Ogni cosa mi sembrerà perdere senso. Ecco: il senso. Nessun microscopio è in grado di mostrarne l'esistenza. Eppure tutti gli innamorati ne hanno bisogno, sanno che esiste, che è vero, che è reale. L'esperienza dell'innamoramento è una straordinaria esperienza conoscitiva. Apre dentro l'uomo e dentro la donna una porta che strappa dalla quotidianità. Non tutti gli innamorati la chiamano così, ma quella porta è una via d'accesso alla trascendenza, la forza che spinge ad andare oltre se stessi, al di là del proprio egoismo, della razionalità, del calcolo. Finché ci sarà questo, sarà possibile Cristo. *(Continua 1)*



Ricordo dei defunti

Venerdì 24 dicembre ore 18:30 Defunti: Piera e Francesco

Sabato 25 dicembre ore 10:45 Defunti: Santina, Monica e Renzo De Grandis, Defunto: Corrado Bobbo